

Draghi resiste al pressing, le sfide opposte destra-sinistra

Politica 2.0

di Lina
Palmerini

Nonostante il pressing di Salvini per rivedere i colori delle Regioni, ieri fonti del Governo hanno smentito una convocazione della cabina di regia per i prossimi giorni che si terrà - precisano - solo se cambieranno i dati.

Insomma, Draghi respinge forzature ma intanto i tasti della contrapposizione tra destra e sinistra sono giocati tutti sull'opzione aperture/chiusure. Si tratta però di un passaggio temporaneo della dialettica politica non solo perché - auspicabilmente - la campagna vaccinale andrà avanti ma perché in prospettiva, lo sfondo che accompagnerà gli appuntamenti elettorali delle comunali dell'autunno o delle politiche - forse - del prossimo anno, investiranno altri temi.

Il Pd di Letta e pure Conte si sono già sintonizzati sul filone programmatico dell'Europa e dell'America di Biden, dunque, una visione del Paese centrata su investimenti in ambiente, nuove tecnologie e cura delle fratture sociali. Priorità - al momento - tutte da declinare ma è chiaro il bivio che imboccherà il centro-sinistra. E naturalmente sarà sempre forte la "calamita" dell'eupeismo nonostante la delusione sui vaccini.

Dall'altra parte, invece, sia Salvini che la Meloni sembrano

scommettere su una battuta d'arresto dell'Unione. Dopo l'euforia per i nuovi aiuti e le risorse a fondo perduto, il flop dei contratti sulle vaccinazioni di massa ha portato a una nuova freddezza verso Bruxelles sottolineata da quella visita a Budapest di Salvini con i primi ministri ungherese Orban e polacco Morawiecki. I contorni di questa sfida lanciata ai popolari e socialisti europei si fonda sulle nuove incertezze che attraverseranno l'Ue con l'uscita di scena della Merkel, l'appuntamento elettorale di Macron (che il prossimo anno andrà al voto) e i possibili risentimenti dei cittadini europei sui lockdown che hanno gelato l'economia. In questo senso perfino il Piano Ue potrebbe non bastare per recuperare quanto si è perso in termini di ricchezza e lavoro. In ragione di queste due diverse visioni sul futuro, mentre il centro-sinistra guarda al post-pandemia proponendo una ricetta aggiornata sulla sostenibilità sociale ed ecologica scommettendo su una nuova sensibilità degli italiani in termini di qualità della vita, la destra resta fedele a uno schema che guarda all'immigrazione o alle radici cristiane e identitarie credendo, invece, che sarà prevalente un senso di frustrazione. E il test delle comunali racconterà anche che tipo di aspettative ha un pezzo di Paese dopo il trauma Covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

